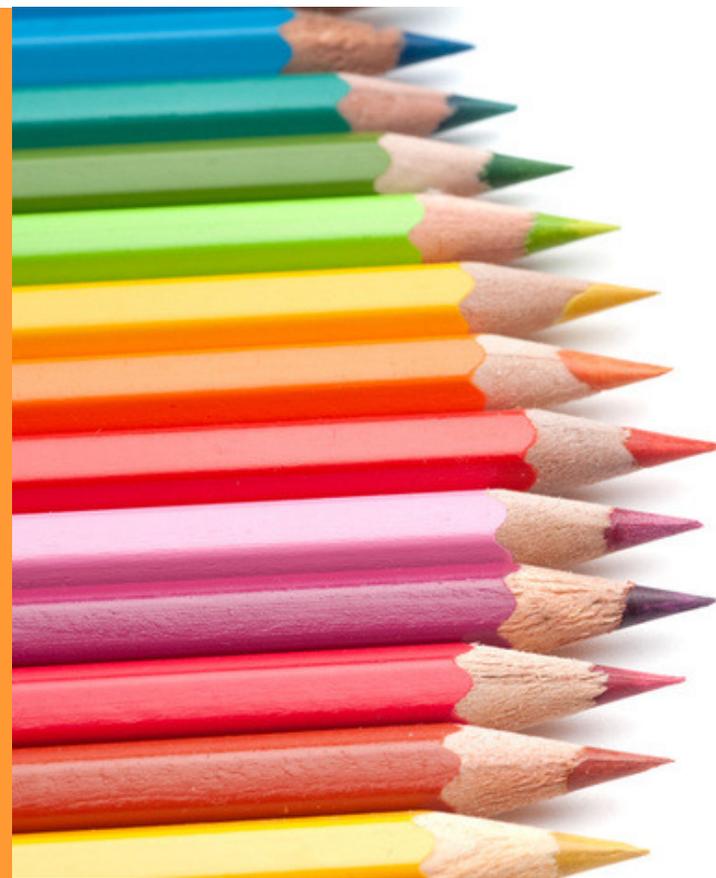


Azione 3 Monitoraggio e valutazione

Liris Schiavi, Regione Piemonte

Alberto Vergani, Università Cattolica del S.C.



Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo 2 - 2007/2013
Competitività regionale e Occupazione - asse prioritario 5 - Transnazionalità e interregionalità.
PPO annualità 2011 - Programma specifico n. 13 - C.I.G.: 4158472FA3

Assistenza tecnica di



Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento



Programma Operativo Regionale FSE - Obiettivo 2 - 2007/2013
 Competitività regionale e Occupazione - asse prioritario 5 - Transnazionalità e interregionalità.
 PPO annualità 2011 - Programma specifico n. 13 - C.I.G.: 4158472FA3

Assistenza tecnica di



Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento

ASSIS.T. Il progetto Interregionale 2013-2014

Protocollo d'intesa tra:

- Regione Friuli Venezia Giulia
- Regione Lazio
- Regione Marche
- Regione Piemonte
- Regione Umbria
- Provincia autonoma di Trento



Progetto Interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento".

Riferimenti e approfondimenti su:

www.wikiorienta.it/assist

Assistenza Tecnica affidata a:



Bisogni e risultati attesi

Bisogni emergenti

- Confronto su strumenti e metodi per il monitoraggio e la valutazione dei servizi orientativi, in grado di alimentare con dati condivisi su scala inter-regionale i processi di programmazione.

Risultati attesi

- Analisi di due **casi regionali** (Piemonte e Friuli Venezia Giulia) in materia di monitoraggio e valutazione.
- Definizione di un **format condiviso** (set di indicatori per il monitoraggio e individuazione dei diversi tipi di valutazione).
- **Sperimentazione del dispositivo** di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia su interventi di orientamento alle professioni realizzati in Regione Piemonte.
- Realizzazione e monitoraggio di azioni di informazione e orientamento alle professioni con il metodo **S.Or.Prendo** (in Piemonte e Lazio).



Il percorso e le attività realizzate

Territori coinvolti: Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Piemonte e Regione Lazio.

- Realizzazione di n. 7 focus group con 104 operatori della Regione Friuli Venezia Giulia.
- Analisi delle pratiche, dei sistemi informativi e dei dispositivi di monitoraggio e valutazione in Friuli Venezia Giulia e Piemonte.
- Definizione di una griglia di indicatori per il monitoraggio dei servizi orientativi.
- Individuazione e descrizione dei tipi di valutazione applicabili ai servizi orientativi regionali.
- Sperimentazione del software S.Or.Prendo e monitoraggio presso 70 gruppi classe in Piemonte (969 studenti) e 14 Istituti Scolastici nel Lazio.
- Sperimentazione del dispositivo di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle azioni di orientamento alle professioni realizzate in Piemonte.
- Integrazioni e condivisione degli strumenti e dei risultati della sperimentazione con i rappresentanti delle Regioni coinvolte nel progetto.



Assistenza tecnica nell'ambito delle sperimentazioni in Piemonte e Lazio

- Formazione degli operatori (69 Servizi) del sistema regionale di orientamento del Piemonte (Torino – Settembre 2013)
- Formazione degli insegnanti di un gruppo di 14 scuole del Lazio (Roma – Ottobre 2013)
- Sperimentazione di S.OR.PRENDO e del dispositivo di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia presso 70 gruppi classe in Piemonte (969 studenti).
- Sperimentazione del software S.Or.Prendo e strumenti di monitoraggio presso 9 gruppi classe (49 studenti) in Regione Lazio.

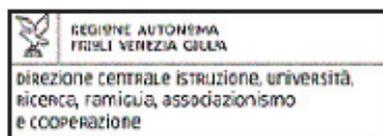
La sperimentazione

Azioni di orientamento alle professioni con S.OR.PRENDO

Sperimentazione interventi di orientamento alle professioni con S.OR.PRENDO			Monitoraggio degli interventi	
	Licenze attivate	Account utente creati	Gruppi classe	Utenti
PIEMONTE	69	3.981	70	969
LAZIO	14	906	9	49

Sperimentazione

Dispositivo di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia in Piemonte



Servizio istruzione, università e ricerca



Unione europea
Fondazione Friuli Venezia Giulia

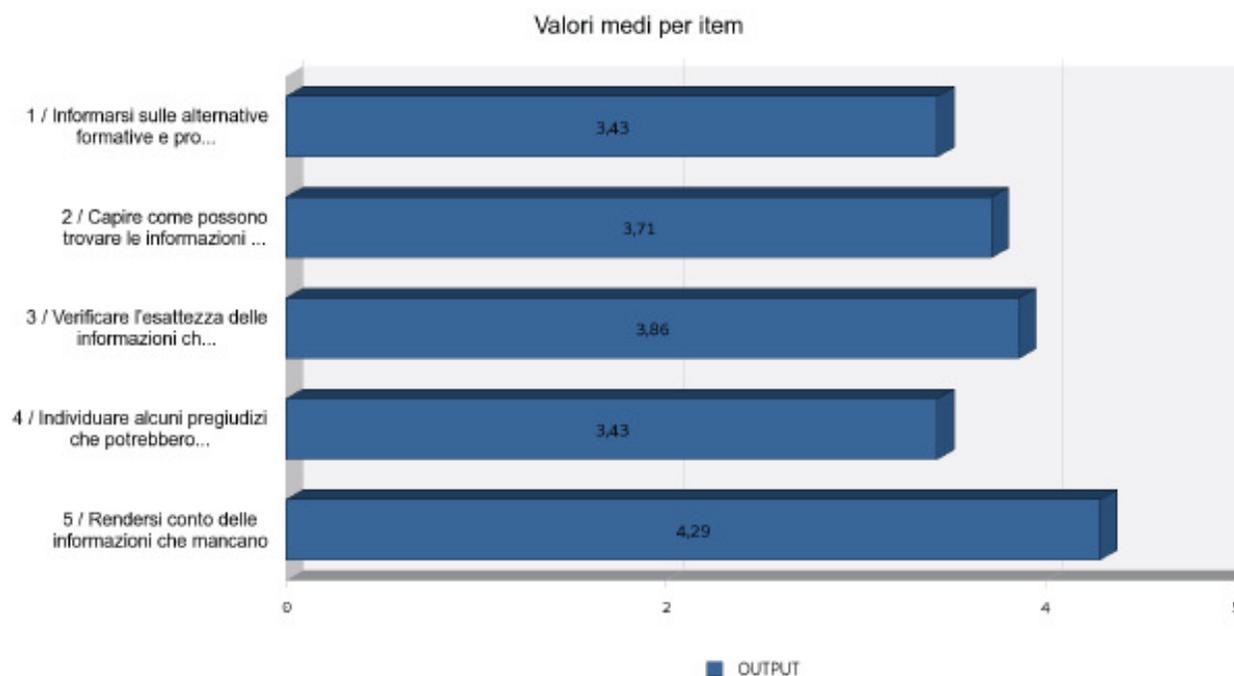


SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO

Report risposte operatori Laboratorio S.OR.PRENDO

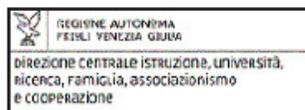
Questa esperienza ha aiutato i partecipanti a:

Secondo gli operatori:



Sperimentazione

Dispositivo di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia in Piemonte



Servizio Istruzione, università e ricerca



Unione europea
Fondo sociale europeo



SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI ORIENTAMENTO

Report risposte operatori Laboratorio S.OR.PRENDO Piemonte

Pensando alla loro situazione orientativa prima e dopo l'intervento, i partecipanti:

Secondo gli operatori:

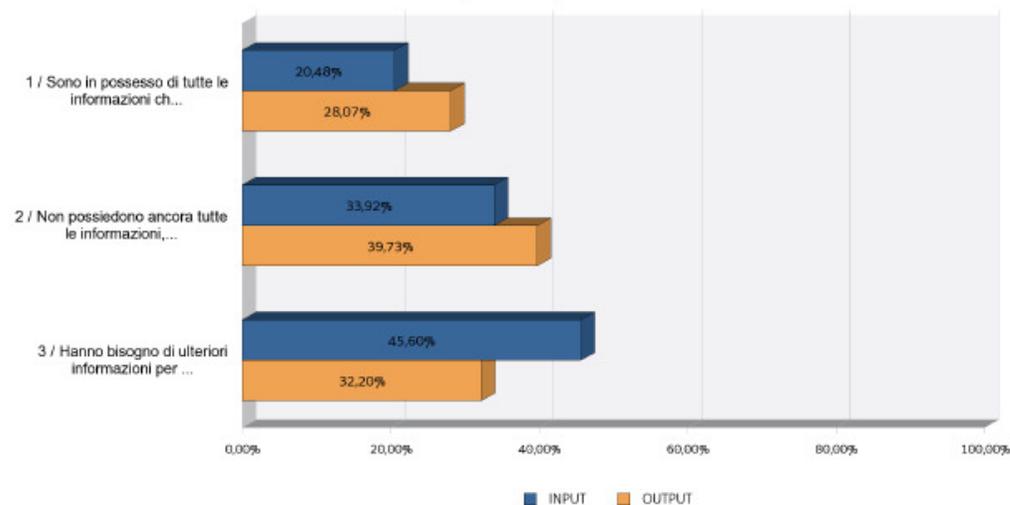
		INPUT	OUTPUT
1	Sono in possesso di tutte le informazioni che servono	7	11
2	Non possiedono ancora tutte le informazioni, ma sanno dove trovarle	14	20
3	Hanno bisogno di ulteriori informazioni per giungere ad una scelta	30	27
4	Non ho gli elementi/conoscenze per rispondere	0	0

Secondo i partecipanti:

Studenti in INPUT 907

Studenti in OUTPUT 909

Valori percentuali per item





Tre scelte di fondo

- Partenza da/valorizzazione di esperienze esistenti: sperimentazione del sistema di monitoraggio MAO già in uso dal FVG; attività di orientamento attraverso S.OR.PRENDO quale oggetto di monitoraggio in quanto strumento condiviso da più amministrazioni
- Distinzione tra monitoraggio e valutazione (non solo a livello teorico ma di “logica”: monitoraggio *basato* su indicatori, valutazione *strutturata* per tipi)
- Distinzione tra “tipi” diversi di valutazione (solo se c’è chiarezza su questo punto è possibile fare *davvero* valutazione: valore euristico e fattibilità, tipi diversi per finalità diverse con *disegni* diversi)





Gli indicatori per il monitoraggio

Quattro blocchi di indicatori (strutturati in ambiti)

- Contesti
- Strutture, servizi, operatori/ici
- Avanzamento/attuazione fisica e finanziaria
- Risultati (gradimento, sbocchi orientativi, sbocchi lavorativi)



ASSIS.T.

Il Format di monitoraggio

Gli indicatori per il monitoraggio: un estratto



Ambito di monitoraggio	Indicatore	Fonti e reperibilità del dato
Il contesto scolastico e formativo	Popolazione residente in età scolastica ed universitaria suddivisa per fasce d'età, genere e nazionalità	Il dato è reperibile accedendo alle fonti del Ministero dell'Istruzione (MIUR) e dell'ISTAT
Il contesto occupazionale	Popolazione residente in età lavorativa, suddivisa tra occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi e relative articolazioni per fasce d'età, genere e nazionalità	Questo dato è fornito dall'ISTAT (rilevazione forze di lavoro) trimestralmente e su scala regionale
Le strutture, gli operatori, la rete	Numero e tipologia di scuole, enti e sedi accreditate (per provincia e per comune)	Dati desumibili dagli archivi amministrativi dei sottosistemi regionali competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro
Stato di avanzamento fisico della realizzazione di azioni, programmi od interventi	N. e tipologia di utenti raggiunti dalle diverse tipologie di servizi orientativi (suddivisi a loro volta per tipologia di strutture, es. scuole, CFP, sportelli informativi, centri per l'impiego, ecc.), nel tempo dato	Dati desumibili dagli archivi amministrativi dei sottosistemi regionali competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro
Stato di avanzamento finanziario della realizzazione di azioni, programmi od interventi	Risorse finanziarie stanziolate distinte per fonti, capitoli di spesa e provenienza	Dati desumibili dagli archivi amministrativi dei sottosistemi regionali competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro
Competenze professionali degli operatori erogatori del servizio	Posizionamento o classificazione degli operatori/ici rispetto agli standard professionali	Non sono ancora operanti veri e propri standard professionali per queste figure professionali e non sono rinvenibili procedure di classificazione dei curricula degli operatori

I tipi di valutazione

I tipi proposti

- Di gradimento (“a caldo” o “a freddo”)
- Longitudinale delle transizioni individuali
- Differenziale di contesto/sistema
- Del grado di copertura della popolazione-obiettivo
- Di efficacia interna
- Del processo di implementazione
- Di impatto
- Di efficienza

I tipi di valutazione: un estratto della proposta

La valutazione

Tipi di valutazione possibile	Breve descrizione	Focalizzazione	Valore euristico	Fattibilità
Valutazione di soddisfazione o gradimento "a caldo" (ovvero di fine intervento)	Consiste nel confronto (in genere censuario) tra 1) le risposte (giudizi o valutazioni) date "a caldo" (ovvero al termine dell'utilizzo) dai destinatari/e diretti del servizio attraverso la compilazione autosomministrata di un questionario di soddisfazione e 2) determinati valori-obiettivo di soddisfazione (o valori al tempo precedente o valori-standard). Il questionario copre generalmente, pur con ovvie differenze a seconda del tipo di servizio interessato, le principali dimensioni del servizio (rispondenza alle attese, profilo degli operatori/ici, materiali disponibili, aspetti fisici e di accessibilità, clima relazionale) e prevede la espressione di giudizi su scala ordinale, numerica o non-numerica. In aggiunta, possono essere incluse nel questionario anche domande di tipo prospettico relative, ad esempio, alla percezione di utilità del servizio o ambiti affini. La logica di giudizio sottostante questa valutazione è che è tanto migliore il servizio la cui valutazione "a caldo" corrisponde o è superiore ai valori di riferimento. Il limite principale di questa valutazione consiste nel fatto che essendo fornita a fine servizio e in generale <i>prima</i> di "rientrare nella <i>vita ordinaria</i> ", non può basarsi (anche) sull'esperienza di "utilizzo" di quanto sviluppato o acquisito in sede di orientamento.	Su servizi o interventi il cui utilizzo può considerarsi ampiamente o totalmente completo (ovvero esaurito) a fine servizio.	2	4
Valutazione del grado di copertura della popolazione - obiettivo	Consiste nel confronto tra 1) il tasso di copertura effettivo di una determinata popolazione-obiettivo (calcolato al tempo T1) e 2) il tasso di copertura atteso (oppure quello a T0 oppure quello proprio di una situazione di riferimento: ad esempio un altro servizio o un'altra struttura). Il tasso di copertura è (vedi sopra) un indicatore di monitoraggio consistente nel rapporto tra 1) la quantificazione ed il profilo della popolazione effettivamente raggiunta dagli interventi di un sistema o di un servizio e 2) quantificazione/profilo della popolazione-obiettivo (intesa come universo coerente di riferimento). Negli impianti valutativi relativi al FSE, il tasso di copertura è considerato un indicatore di risultato nel senso che evidenzia l'esito (più o meno positivo a seconda di quanto sia vicino o distante dal 100%) dello sforzo di un determinato intervento nel raggiungere la totalità della popolazione per la quale quell'intervento potrebbe "fare la differenza" (nulla dice però questo indicatore del beneficio apportato a quella popolazione dall'intervento eventualmente realizzato). E' evidente come in questo tipo di valutazione sia decisivo, rispetto alla credibilità della operazione di confronto, la modalità attraverso la quale si perviene alla definizione quanti-qualitativa della popolazione-obiettivo. Nel caso dell'orientamento questa valutazione, per quanto detto in precedenza, deve sempre accompagnarsi ad un altro tipo di valutazione (o essere integrata da opportuni dati di monitoraggio) in grado di posizionare i suoi esiti rispetto alla intensità del servizio pro-capite ricevuto e, possibilmente, agli effetti degli interventi.	su un sistema territoriale di orientamento nel suo complesso (se ci sono obiettivi di copertura definiti a livello di sistema) oppure su uno specifico servizio o intervento o una singola struttura di erogazione.	3	3

I punti di forza

Punti di forza

- Strumenti e griglie di comparazione costruiti valorizzando le pratiche regionali ma anche le acquisizioni della ricerca in materia di sistemi informativi, monitoraggio e valutazione.
- Strumenti di orientamento sperimentati e condivisi da Regioni diverse, con sistemi di monitoraggio comuni.
- Confronto sui modelli esistenti e definizione di possibili strumenti di reporting (in primo luogo di monitoraggio) condivisi dalle sei Regioni.



ASSIS.T.



Possibili sviluppi

Possibili sviluppi



- Supporto alla *governance* istituzionale dei sistemi regionali d'orientamento.
- Promozione di una programmazione dei servizi orientativi più "informata" .
- Coerenza del modello con standard professionali e di processo condivisi su scala nazionale.